

Il report Anmil: check-up anche sulla sanità

Anmil ha presentato in Senato il I° **Rapporto annuale sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro**, un lavoro realizzato da un team di esperti in materia per contribuire fattivamente al miglioramento dei livelli di efficacia delle tutele in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Questo strumento operativo, agevole, multilivello e totalmente gratuito, intende diventare il punto di riferimento sullo stato dell'arte della materia con un appuntamento annuale. Gli scenari analizzati riguardano i principali interventi del Legislatore, della giurisprudenza, della prassi amministrativa e del mondo dello studio e della ricerca in materia di Ssl che hanno caratterizzato l'anno precedente e la metà dell'anno in corso, sia in ambito nazionale che facendo ampi riferimenti al contesto internazionale ed europeo.

Tra le varie tematiche oggetto di indagine, uno specifico capitolo è dedicato alla Sanità e dal quale emergono novità normative europee riguardo i dispositivi medici e medico-diagnostici in vitro. In Italia è la Lombardia ad aver elaborato linee di indirizzo per la protezione dalle ferite da taglio e da punta, mentre una specifica attenzione è stata rivolta all'ambito infermieristico. Sono infatti proprio i dati Inail a tracciare un quadro a colori netti e cupi su questo settore lavorativo che risulta essere tra i più pericolosi e con i numeri più allarmanti, facendolo diventare così un importante capitolo dell'intero studio. Vale la pena evidenziare un dato particolare: oggi si può affermare che, nel nostro Paese, la sanità stia diventando sempre più "rosa". Infatti, la presenza femminile nel settore raggiunge oltre il 70% del personale (circa 850.000 donne su un totale di addetti assicurati pari a circa 1,2 milioni), manifestando una crescita tendenzialmente costante a partire da una quindicina di anni fa, quando rappresentava circa la metà del totale. Questa prevalenza della componente femminile, inoltre, non è più circoscritta a categorie storicamente femminili e di supporto, come la professione infermieristica o ausiliaria, ma inizia a incidere anche sui ruoli apicali: da allora a oggi sono quasi raddoppiati i direttori generali donna, mentre i medici in camice rosa hanno nettamente sorpassato gli uomini, salendo ad oltre il 60 per cento. Non mancano nel volume chiarimenti operativi circa la scelta dei Dpi e sulla gestione dello stress lavoro-correlato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

